

Settembre 2013

FIDUCIA DEI CONSUMATORI

■ A settembre il clima di fiducia dei consumatori in base 2005=100 aumenta a 101,1 da 98,4 del mese di agosto.

■ Un miglioramento si rileva sia per il quadro personale sia per quello economico, i cui indici passano rispettivamente da 98,9 a 102,4 e da 97,7 a 99,7.

■ La componente riferita al quadro corrente migliora, con l'indice che passa da 96,9 a 102,6, mentre per quella futura si nota una leggera flessione rispetto al mese precedente (da 101,0 a 100,4).

■ Migliorano i giudizi sulla situazione economica del Paese: il saldo passa da -117 a -108, mentre per le attese si registra un peggioramento (da -7 a -11 il saldo). Per le aspettative sulla disoccupazione si rileva un miglioramento (il saldo passa da 68 da 72).

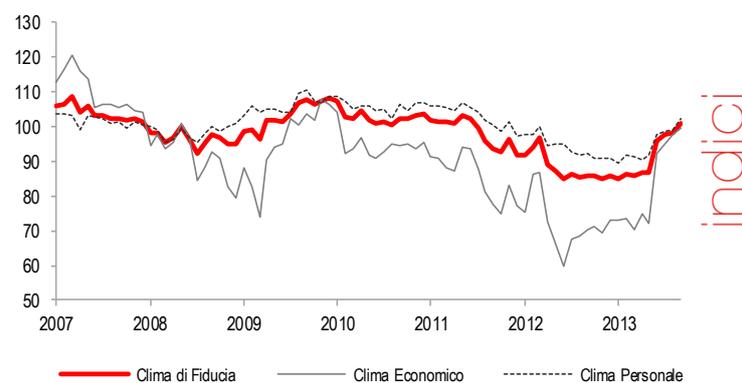
■ I giudizi e le attese sulla situazione economica della famiglia migliorano (i saldi passano rispettivamente a -58 da -66 e a -11 da -15). Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -18 da -17. Il saldo delle opinioni sulle opportunità attuali di risparmio registra un aumento (da 121 a 140), mentre diminuisce quello sulle possibilità future di risparmiare (da -44 a -48). Le valutazioni sull'opportunità di acquisto di beni durevoli migliorano: il saldo passa da -90 a -79.

■ Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in calo (da 51 a 46). Le valutazioni sull'evoluzione dei prezzi nei prossimi dodici mesi indicano una diminuzione della dinamica inflazionistica (il saldo passa da -1 a -5).

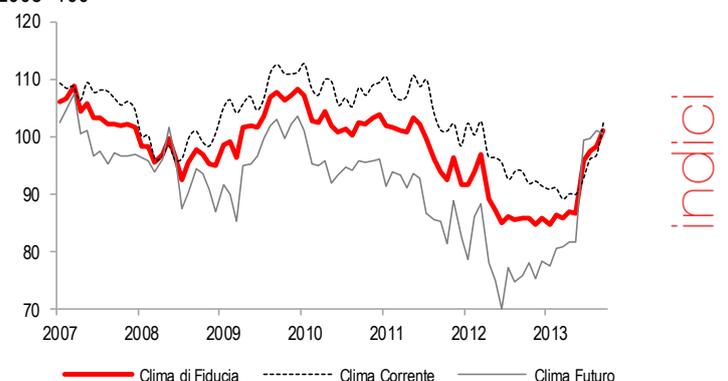
■ A livello territoriale, la fiducia migliora in tutto il Paese.

■ Prossima diffusione: 24 ottobre 2013

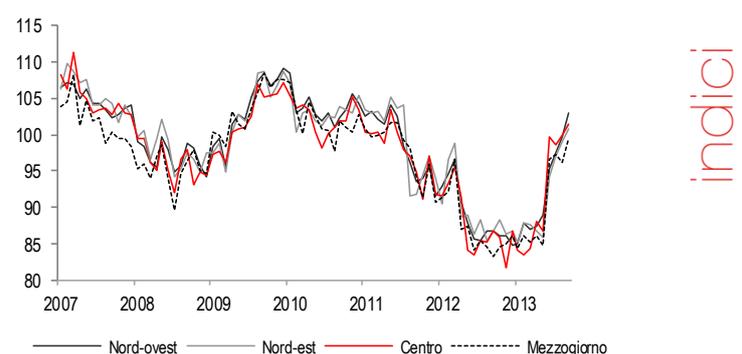
CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Gennaio 2007 – settembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Gennaio 2007 – settembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Gennaio 2007 – settembre 2013, dati destagionalizzati, indici base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Maggio 2013 - settembre 2013, indici base 2005=100 e saldi ponderati destagionalizzati

	2013				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,6	95,9	97,5	98,4	101,1
Clima economico	72,1	92,1	94,9	97,7	99,7
Clima personale (b)	92,0	97,7	98,7	98,9	102,4
Clima corrente (b)	90,1	92,6	96,1	96,9	102,6
Clima futuro	81,7	99,5	99,7	101,0	100,4
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-142	-132	-126	-117	-108
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-58	-8	-11	-7	-11
Attese sulla disoccupazione	104	78	68	72	68
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-65	-63	-61	-66	-58
Attese sulla situazione economica della famiglia (b)	-23	-18	-16	-15	-11
Giudizi sul bilancio familiare (b)	-23	-18	-16	-17	-18
Opportunità attuale del risparmio (b)	116	132	134	121	140
Possibilità future di risparmio (b)	-85	-41	-51	-44	-48
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (b)	-106	-116	-102	-90	-79

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Il quadro economico generale

I giudizi dei consumatori sulla situazione economica del Paese esprimono un miglioramento (da -117 a -108 il saldo); invece le attese sono in peggioramento con il saldo che diminuisce da -7 a -11. Le aspettative sulla disoccupazione migliorano: il saldo passa a 68 da 72 del mese precedente. Il risultato è dovuto al calo della quota di rispondenti che giudica la disoccupazione futura in 'forte aumento' (dal 23,2% in agosto al 22,3% in settembre) e all'aumento della percentuale di coloro che la giudicano 'stabile' (dal 24,5% in agosto al 25,8% in settembre).

Con riferimento ai prezzi al consumo, il saldo dei giudizi sulla dinamica degli ultimi 12 mesi è in diminuzione (da 51 a 46), ciò è dovuto al calo della quota di coloro che esprimono i prezzi in 'forte crescita' (dal 21,9% di agosto al 19,8% di settembre) e all'aumento del numero di coloro che esprimono giudizi di stabilità (dal 18,9% di agosto al 20,9% di settembre). Circa le attese future, i consumatori valutano una diminuzione della dinamica inflazionistica, con il relativo saldo che passa da -1 a -5.

FIGURA 1. SITUAZIONE ECONOMICA DELL'ITALIA E MERCATO DEL LAVORO

Gennaio 2007– settembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati

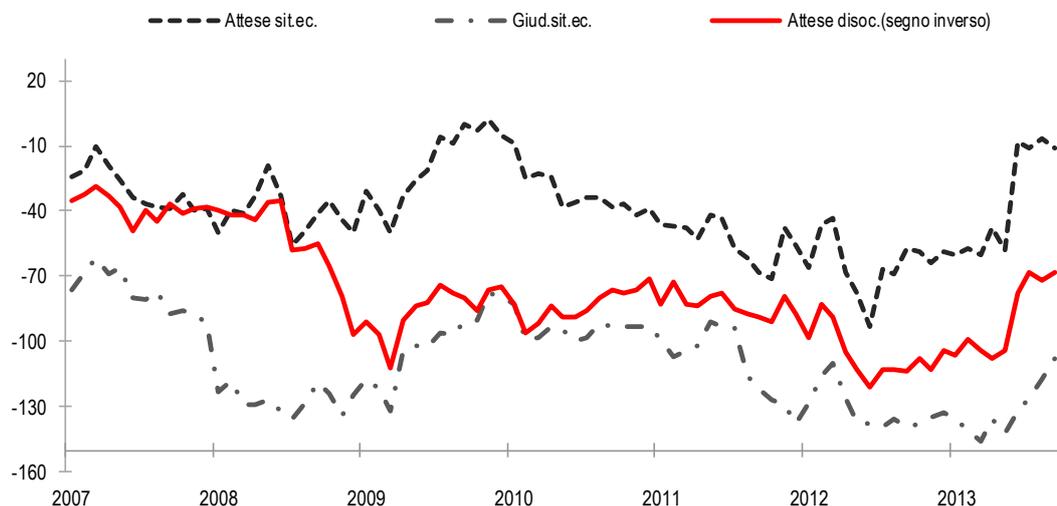
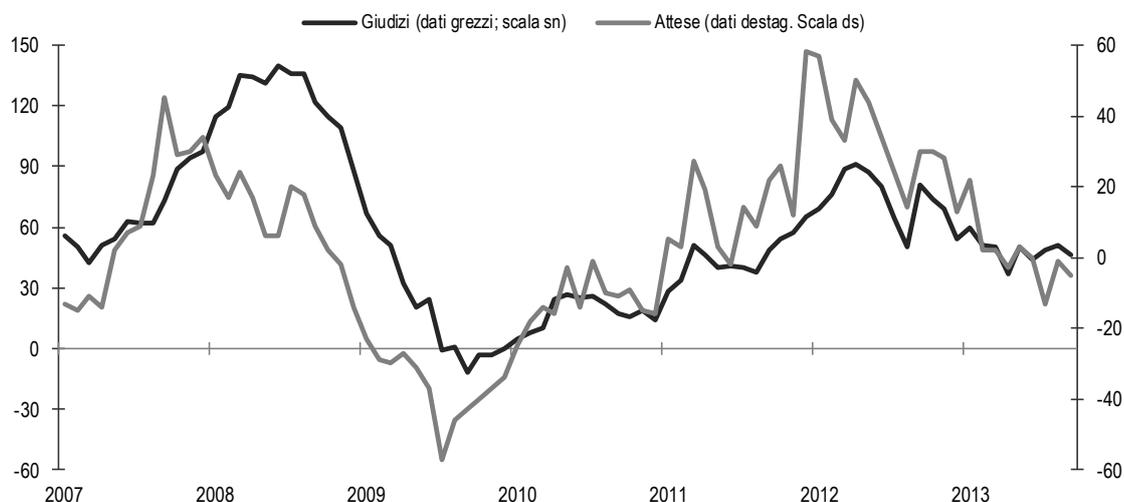


FIGURA 2. GIUDIZI E ATTESE SULL'ANDAMENTO DEI PREZZI AL CONSUMO

Gennaio 2007 – settembre 2013, saldi ponderati destagionalizzati



La situazione personale

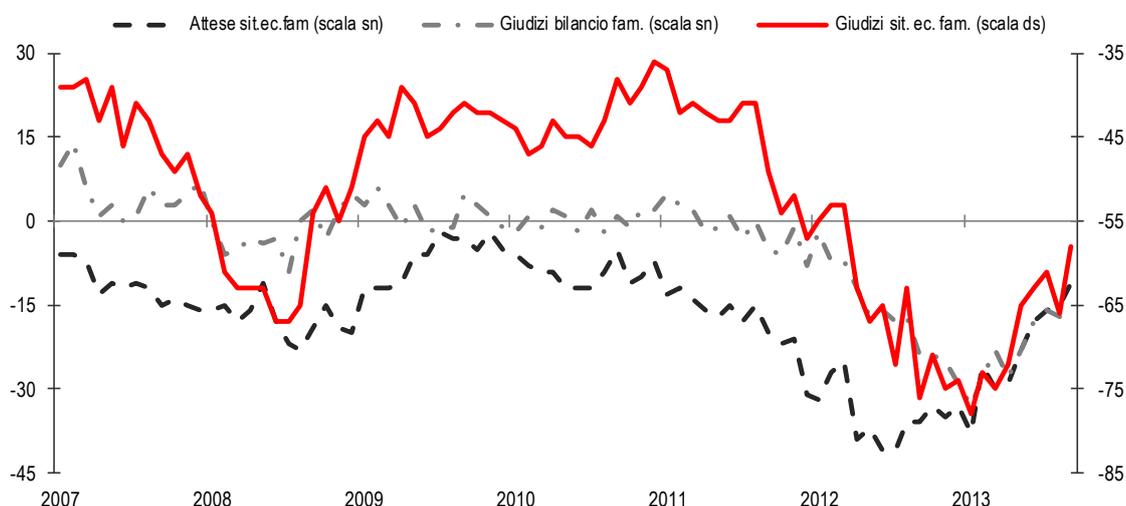
Il saldo riferito ai giudizi sulla situazione economica della famiglia migliora (da -66 a -58); in particolare diminuisce, rispetto al mese precedente, la quota di rispondenti che giudica 'molto peggiorata' la propria situazione economica (dal 15,4% al 10,1%). Le attese sulla situazione economica familiare migliorano con il saldo che aumenta da -15 a -11. Il saldo dei giudizi sul bilancio familiare diminuisce a -18 da -17 del mese precedente.

L'opportunità attuale al risparmio viene valutata in crescita (da 121 a 140 il saldo). Il risultato è spiegato principalmente da un aumento, rispetto al mese precedente, della quota di quanti ritengono 'certamente opportuno' effettuare risparmi (dal 59,9% al 69,4%). Le attese sulle possibilità future di risparmio peggiorano: il saldo passa da -44 a -48. La variazione del saldo è dovuta alla diminuzione della quota di consumatori che prevedono 'certamente di poter risparmiare' e a quella di coloro che prevedono "probabilmente di poter risparmiare" (dall'8,0% al 7,9% e dal 30,2% al 28,4% rispettivamente)

Per quanto riguarda l'acquisto di beni durevoli, le valutazioni sull'opportunità attuale di acquisto e sulle intenzioni future di spesa migliorano: i saldi aumentano rispettivamente da -90 a -79 e da -121 a -101.

FIGURA 3. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA E BILANCIO FAMILIARE

Gennaio 2007– settembre 2013 saldi ponderati destagionalizzati



Il dettaglio territoriale

A livello territoriale, la fiducia migliora in tutto il Paese.

Nord-ovest: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 99,8 a 102,9; cresce la componente economica (da 99,2 a 100,6), personale (da 100,0 a 104,6) e corrente (da 98,1 a 104,3). Per la componente futura si registra una diminuzione (da 103,1 a 102,6).

Nord-est: il clima di fiducia dei consumatori cresce (da 99,0 a 100,8). L'aumento è diffuso a tutte le componenti esclusa quella futura per la quale si registra una diminuzione: il clima economico passa da 98,0 a 100,1, quello personale da 100,3 a 102,0, quello corrente da 99,3 a 104,4 e quello futuro da 99,8 a 97,8.

Centro: l'indice del clima di fiducia aumenta passando da 100,0 a 101,4. Le componenti economica, personale e corrente aumentano rispettivamente da 98,4 a 100,9, da 100,5 a 102,5 e da 99,7 a 103,1. La componente futura diminuisce da 101,1 a 100,6.

Mezzogiorno: Il clima di fiducia dei consumatori aumenta da 96,1 a 99,4. Aumenta la componente economica (da 96,3 a 99,0), personale (da 96,1 a 100,6) e corrente (da 92,7 a 99,8). Il clima futuro, invece, diminuisce (da 100,7 a 100,3).

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E SUE COMPONENTI NELLE RIPARTIZIONI TERRITORIALI

Maggio 2013 - settembre 2013, indici base 2005=100

	2013				
	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.
Nord-ovest					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	89,0	95,3	97,5	99,8	102,9
Clima economico	73,9	89,3	92,6	99,2	100,6
Clima personale (b)	94,8	97,2	99,7	100,0	104,6
Clima corrente (b)	93,3	91,3	96,4	98,1	104,3
Clima futuro	82,6	100,0	100,2	103,1	102,6
Nord-est					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	85,9	94,2	97,0	99,0	100,8
Clima economico	69,5	89,3	92,9	98,0	100,1
Clima personale (b)	92,3	96,4	97,5	100,3	102,0
Clima corrente (b)	90,8	91,5	95,9	99,3	104,4
Clima futuro	79,6	97,4	97,8	99,8	97,8
Centro					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	86,7	99,8	98,7	100,0	101,4
Clima economico	74,6	91,4	92,6	98,4	100,9
Clima personale (b)	90,9	103,7	101,1	100,5	102,5
Clima corrente (b)	88,2	99,0	98,8	99,7	103,1
Clima futuro	84,4	100,8	99,2	101,1	100,6
Mezzogiorno					
CLIMA DI FIDUCIA (a)	84,8	96,6	97,2	96,1	99,4
Clima economico	69,2	95,5	99,2	96,3	99,0
Clima personale (b)	90,2	98,0	97,1	96,1	100,6
Clima corrente (b)	88,2	92,7	94,2	92,7	99,8
Clima futuro	80,0	101,4	101,5	100,7	100,3

(a) Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale o, alternativamente, nei climi corrente e futuro.

(b) Serie non affetta da stagionalità.

Glossario

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Dati destagionalizzati: serie temporali di indici sottoposti ad una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile agli effetti stagionali. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Modalità di risposta: Le domande del questionario sono prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso, prevedono cioè una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: Molto alto (molto favorevole, molto in aumento, aumenterà molto, ecc.); Alto (favorevole, in aumento, aumenterà); Stazionario (stabile, invariato, ecc.); Basso (sfavorevole, in diminuzione, diminuirà, ecc.); Molto basso (molto sfavorevole, molto in diminuzione, diminuirà molto, ecc.).

Le ripartizioni geografiche considerate comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia;

Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio;

Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Saldo: consiste nella differenza fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli e fornisce indicazioni sintetiche dei fenomeni osservati. I saldi possono essere semplici (le modalità sono aggregate senza ponderazione), o ponderati (attribuendo peso differente alle modalità estreme rispetto alle intermedie). Nell'indagine in oggetto si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme.